

ASSEMBLEA PUBBLICA

28 gennaio 2011

Comitato Zona Nord Ovest

Passarella - Piave Nuovo - Ca' Soldati

Comitato di Ca' Pirami

Discarica di via Pantiera alcuni dati

- La superficie occupata è di:
Ha. 30 pari a circa **30 campi di calcio**
- i rifiuti conferiti fino ad oggi sono:
1,5 milioni di tonn.
pari a circa **1, 5 milioni di mc.**

La tariffa di conferimento stabilita è di 116 €/tonn



La discarica di Piave Nuovo **non e mai stata oggetto di certificazione ambientale**, mentre sarebbe auspicabile per una maggiore sicurezza del sito l'ottenimento della certificazione EMAS.

Discarica fattori d'impatto

- Inquinamento acque superficiali;
- Inquinamento acque sotterranee;
- Emissioni Biogas;
- Carico sulla viabilità (media stimata 20 camion/die su 250 giorni/anno);
- Trattamento reflui;
- Rumore;
- Trattamento demuscazione, derattizzazione e lotta alle zanzare;
- Emissioni odorose;
- Polveri;
- Rischio per la salute personale
- Danni economici;
- Visibilità dalle case;
- Visibilità dai centri abitati;
- Disagi sociali;
- Gestione post-mortem (**30 anni** dopo la chiusura);

Discarica un po' di storia...

- La Discarica attualmente in uso, è concepita in modo da limitare e contenere gli impatti ambientali inevitabilmente legati a tale tipologia di impianti. Venne aperta nel **1985** eseguendo uno scavo su di un terreno agricolo della **profondità di circa mt. 3** senza particolare accorgimenti secondo le tecniche all'epoca.
- Negli anni **90**, venne il SECONDO LOTTO, adottando i primi accorgimenti di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti di scavo ed i pozzi di raccolta del percolato, oltre a prevedere **la sopraelevazione sopra il piano campagna di circa 10 mt.**
- Nel **2002**, venne iniziato un ulteriore ampliamento della discarica, introducendo tecnologie più incisive, come l'impermeabilizzazione del fondo con telo e la barriera impermeabile, i pozzi di captazione del biogas e nuovi pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee. Anche il nuovo ampliamento prevede **la sopraelevazione sul piano campagna di 10 mt.**



Discarica un po' di storia...

- Dal **2004** La discarica dispone di un impianto di captazione di biogas per la produzione di energia elettrica;
- Dal **2007** è stato realizzato un accesso esclusivo alla discarica con una nuova strada che si innesta dalla strada provinciale SP 47 - Via Piave Nuovo;
- Nel **2009** è stato realizzato un impianto per il trattamento del percolato;
- Da tempo è prevista la realizzazione di una fascia boscata attorno alla discarica della profondità di 30 mt., in aggiunta alla barriera vegetale interna prevista nel progetto iniziale della discarica, ma mai completata.

Non è presente (anche se previsto dal progetto) un impianto di lavaggio per le ruote dei mezzi in uscita

Gestione e prospettive future

- Attualmente conferiscono i rifiuti dei comuni di:
Mirano – Cavallino/Treporti – Torre di Mosto – Ceggia – Eraclea – Caorle – Jesolo più rifiuti speciali provenienti da varie attività produttive in quote limitate stabilite dalla normativa (e compost da Belluno);
- In base alle previsioni di conferimento e al terreno disponibile si stima una **vita di circa 8/10 anni**. Pari al conferimento di circa **500.000 Tonn. di rifiuti**;
- Con le sopraelevazioni realizzabili in futuro si stima un prolungamento della vita della discarica **di altri 3/5 anni**;

Gestione e prospettive future

- E' previsto un intervento di landfill mining (ovvero trattamento di bonifica della vecchia discarica e costruzione di nuova vasca di contenimento, in sicurezza), recuperando volumi che ne prolungherà ulteriormente la vita per un periodo da definire alla fine delle opere.
- Attualmente nella Provincia di Venezia le discariche chiuse o in via di chiusura sono: PORTOGRUARO (Centa); CHIOGGIA; S. DONA'(in via di esaurimento).
- Pertanto la discarica di Jesolo è stata classificata come discarica **strategica per il ciclo dei rifiuti della Provincia di Venezia** (Veneto Orientale) ovvero **unica in attività per l'intera Provincia**

Gestione e prospettive future

E' in corso uno studio di fattibilità per impianto fotovoltaico su discarica:

1. Copertura con telo fotovoltaico;
2. Pannelli fotovoltaici in aree libere o limitrofe



Impianto di trattamento rifiuti organici - Jesolo

Enti coinvolti:

Alisea – Veritas – Ecoprogetto (Veritas e Ladurner)

Costituzione di una Newco (nome generico e transitorio che viene assegnato a una nuova azienda) con controllo congiunto

Costo dell'opera € 25.25 Mln stimati

E' la società per azioni con partecipazione pubblica che dal 2000 si occupa della gestione del ciclo integrato di igiene ambientale, eseguendo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in diversi comuni della provincia di Venezia. Attualmente opera, oltre che nel comune di **Jesolo** nei comuni di:

Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Torre di Mosto.



Veritas è la prima multiutility del Veneto e una delle più grandi d'Italia. la società, a capitale interamente pubblico, è di proprietà dei Comuni di:

Venezia, Chioggia, Mira, Mirano, Spinea, Martellago, Dolo, Scorzè, Noale, Santa Maria di Sala, Salzano, Cavallino-Treporti, Meolo, Camponogara, Campolongo Maggiore, Pianiga, Vigonovo, Stra, Campagna Lupia, Fiesso D'Artico, Fossò, Marcon, Quarto D'Altino, Cavarzere, San Donà di Piave, Mogliano Veneto, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso, Zero Branco, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto. **(41 comuni).**

Ecoprogetto venezia



E' una società pubblico-privata che, dal 1998, si occupa di smaltimento dei rifiuti nell'area veneziana, l'azienda ha sede a Fusina ed è controllata da **VERITAS (che ne detiene il 76,6%)** e partecipata dal **Gruppo Ladurner di Bolzano (23,4%)**.

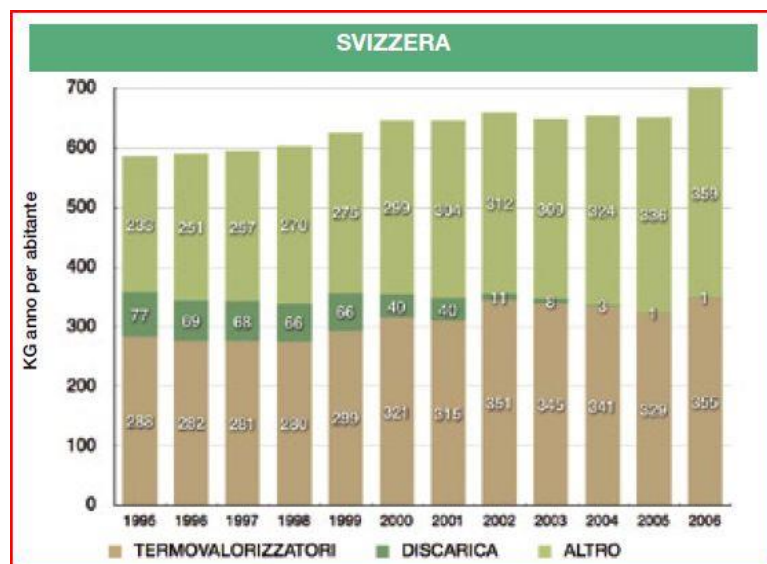
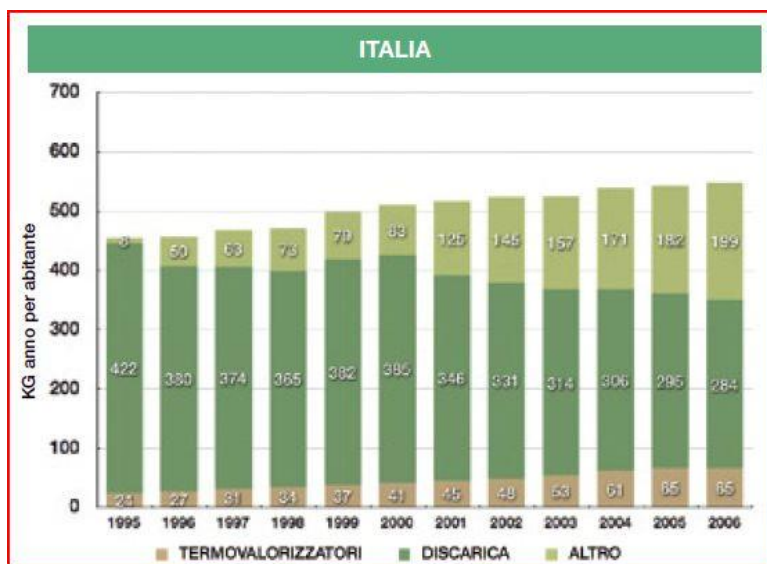
La "mission" di Ecoprogetto è la **valorizzazione energetica dei rifiuti**, con l'obiettivo di ridurre al minimo i materiali che finiscono in discarica, delle **250.000 tonnellate** di rifiuti che vengono ricevute ogni anno, **solo il 6% finisce il discarica**.

Nel Polo Integrato di Fusina sono attivi un impianto di produzione di CDR e un termovalorizzatore (che provvede all'incenerimento con recupero dell'energia).

E' prevista l'entrata in funzione di una seconda linea di produzione CDR a Fusina mentre, entro il 2013, è previsto un potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione per incrementare il rendimento energetico dei rifiuti.

Il Progetto recupero della frazione organica (F.O.R.U.)

L'impianto viene proposto su indicazione del Piano Provinciale di Gestione dei r.s.u. di Venezia, (dicembre 2007) con lo scopo del recupero energetico mediante produzione di **BIOGAS** (METANO) e **COMPOST** (direttiva 2008/98/CE) per ridurre i rifiuti destinati alla discarica



Esempio smaltimento rifiuti Italia Svizzera

Il Progetto breve descrizione

- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di **biodigestione anaerobica e compostaggio** per trattare la frazione umida e vegetale dei rifiuti urbani per realizzare compost e biogas (per produrre energia elettrica);
- Per **digestione anaerobica** si intende la degradazione della sostanza organica da parte di microrganismi in condizioni di *anaerobiosi* (senza presenza di ossigeno). Si tratta di un processo alternativo al *compostaggio*, che è al contrario strettamente *aerobico* (basato sull'utilizzo di ossigeno);
- **La società punta a realizzare questa struttura nella parte nord est della provincia di Venezia e diventare così un soggetto di riferimento a livello regionale e nazionale** per quanto riguarda lo smaltimento e la valorizzazione dei rifiuti solidi urbani (FORSU);
- Il progetto dell'impianto prevede due distinte sezioni disposte in serie, con la finalità di ottimizzare il massimo recupero di energia e di materia dai rifiuti trattati;

La prima sezione è assegnata al processo di biodigestione anaerobica producendo biogas.

La seconda sezione è quella di compostaggio, utilizza i residui organici raccolti per il compost;

- L'integrazione delle due sezioni consente di produrre energia rinnovabile, **biogas e fertilizzante**. Con un controllo **integrato ed efficiente, si dovrebbe ridurre gli odori** (grazie ad appositi impianti) e le emissioni in atmosfera (anidride carbonica).

Il Progetto

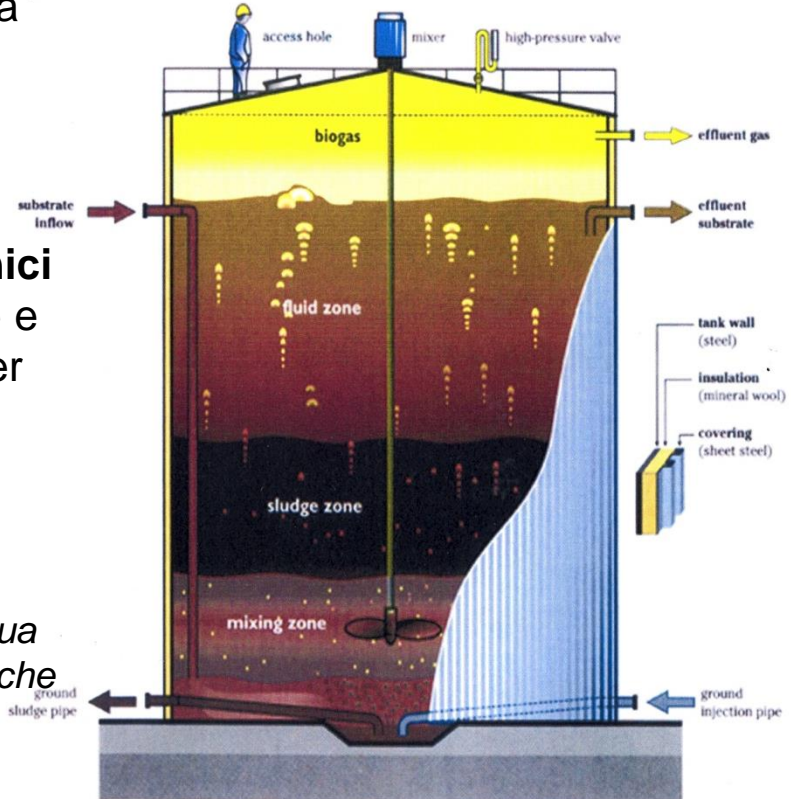
Matrici organiche compostabili

- I materiali, o matrici, di partenza possono essere vari e di diversa provenienza:
 - frazione putrescibile rifiuti solidi urbani;
 - residui vegetali;
 - scarti di legno;
 - cascami e scarti di cotone, lino, juta, canapa, seta;
 - deiezioni animali, letami e lettiere;
- Quantità di conferimento stimate **60.000 tonn./anno.**
(40.000 di FORU – 20.000 di Verde/legno)

Con l'incremento della raccolta differenziata è ipotizzabile un possibile aumento a 120.000 tonn.

Il Progetto digestore

- Il tempo di residenza in un digestore varia in funzione della quantità di materiale da trattare, del tipo di materiale e dalla temperatura di esercizio.
- I digestore possiede **dispositivi meccanici o idraulici atti a mescolare il materiale** e a estrarne in continuazione gli eccessi per mantenere un volume ragionevolmente costante, durante l'aggiunta continua di materiale organico e di acqua.
- *Un'altra tipologia di digestori è quella discontinua (batch), è impiantisticamente più semplice ma che ha lo svantaggio di emettere odori e cicli di svuotamento problematici. (non considerata per lo studio in atto).*



Il Progetto breve descrizione – FASI compost

- **BIOSSIDAZIONE:** ammassamento in cumulo con rivoltamento su platea insufflata, sezione chiusa in depressione;
- **1^ MATURAZIONE:** ammassamento in cumulo con rivoltamento, sezione chiusa in depressione;
- **2^ MATURAZIONE:** ammassamento in cumulo con rivoltamento, sezione aperta e non in depressione

Il Progetto biogas e compost

Il biogas prodotto verrà utilizzato per generare energia elettrica dagli impianti esistenti in discarica



Compost di buona qualità fine trattamento



Compost in fase di trattamento prima della vagliatura

Il digestato (quello si ottiene dopo il passaggio nel digestore) deve contenere pochissima plastica, vetro e metalli per ottenere compost di qualità e, in questo momento, non ha mercato

Il tempo totale del processo di compostaggio è di 55 giorni.

Il Progetto fattori d'impatto

- Inquinamento acque superficiali;
- Inquinamento acque sotterranee;
- Emissioni Biogas;
- Carico sulla viabilità (media stimata 50 camion/die su 250 giorni/anno);
- Trattamento reflui;
- Rifiuti prodotti e compost;
- Rumore;
- Emissioni odorose;
- Polveri;
- Rischio per la salute personale
- Danni economici;
- Visibilità dalle case;
- Visibilità dai centri abitati;
- Disagi sociali;

Il progetto rappresentazione grafica

Descrizione ricavata dal sito <http://www.ecoprogettovenezia.it/>....

Per quanto riguarda le caratteristiche delle strutture, queste devono "integrarsi" perfettamente nell'ambiente della campagna veneta. Con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sul territorio, con caratteristiche architettoniche e costruttive analoghe a quelle dell'edilizia rurale che si è sviluppata nel '900. **Una fascia perimetrale alberata, con disposizione di numerosi ordini di filari, permetterà di mantenere inalterato il "verde" del paesaggio** e la viabilità d'accesso, in asfalto bianco, ricorderà le tipiche strade in terra battuta. Per quanto riguarda i fabbricati industriali, saranno realizzati in modo tale da rappresentare **facciate con mattoni a vista**. L'attenzione posta a queste caratteristiche sottolinea come Ecoprogetto Venezia voglia sviluppare strutture innovative, efficienti e attente all'impatto ambientale tutelando anche le caratteristiche e la storia del territorio.

Il Progetto nel sedime della discarica

- Nel 2009 è stato sottoscritto un accordo tra le società Ecoprogetto Venezia srl e Alisea Spa con lo scopo di realizzare il progetto da ubicare nel sedime della discarica di Piave Nuovo.

Ma in realtà si tratta di un ampliamento

- Inoltre è previsto la realizzazione di un Centro per la Ricerca Applicata allo sviluppo di nuove tecnologie per lo sviluppo dell'efficienza dell'impianto.

Ottenendo un contributo di 8.000.000 di €.



Il progetto rappresentazione grafica



Il progetto rappresentazione grafica



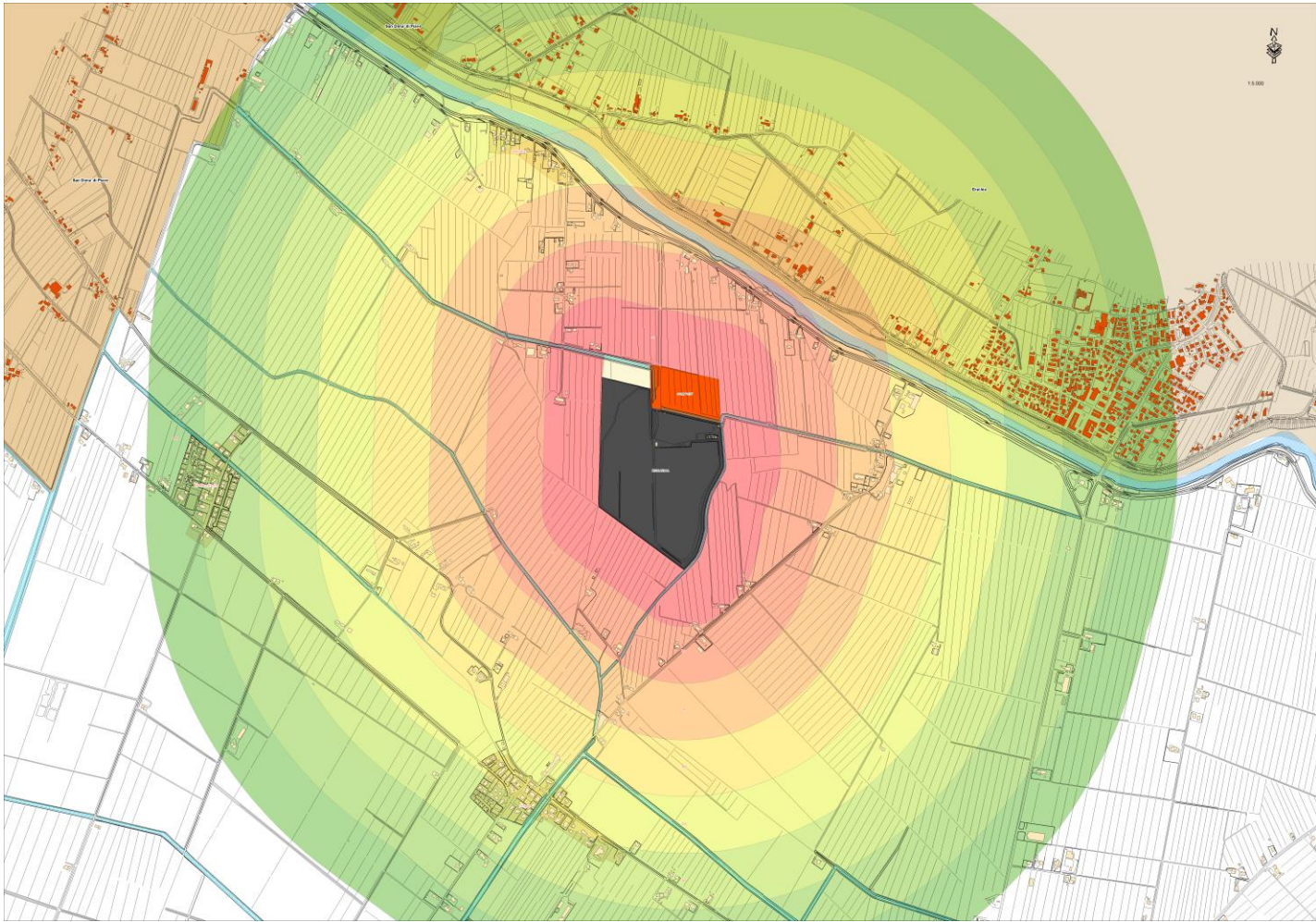
Il progetto rappresentazione grafica



Il progetto rappresentazione grafica



Il progetto distanze



Ad ogni cerchio corrispondono 250 mt. (limite stabilito di vicinanza dalle abitazioni)



Il sito visitato Isola della Scala VR

Compostatori - Agrinord



Zona destinata ad uso allevamenti animali non residenziale – quantità tratta per produzione biogas 20.000 tonn.

Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Il sito visitato Isola della Scala VR



Proposta di visita Pinerolo



Zona destinata ad uso industriale – vicino strada di grande traffico – quantità tratta 20.000 tonn. - (distanza dalla discarica 3 km.)

Precisazioni i limiti su osservazioni V.I.A.

- Ora siamo in fase di studio di fattibilità e non ci è concesso presentare osservazioni, che possono essere presentate solo in sede di VIA. In questa fase a livello nazionale ed in molte Regioni si semplifica la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), abbassando così il livello di protezione ambientale, inficiando le iniziative di opposizione;
- Inoltre la VIA si applica a progettazione avvenuta, mentre è a livello delle scelte di politica territoriale che deve essere tenuto conto dell'effettivo impatto, ovvero prima della realizzazione del progetto;
- Mentre sempre più spesso vengono invocate misure precauzionali per la salute, tanto che l'approccio cautelativo (principio di cautela, o di precauzione) è entrato a far parte del quadro legislativo della UE;

Per questi motivi chiederemo di attivare una V.I.S.

V.I.S. Valutazione di Impatto Sanitario

La VIS è:

- Uno studio finalizzato a comprendere i potenziali rischi e benefici di qualsiasi progetto che abbia un interesse per una comunità;
- Avviene **prima delle decisioni**;
- Ha l'obiettivo: di produrre dati quantitativi di supporto alle scelte;
- Si inserisce: in un processo a cui partecipano più soggetti portatori di interessi (stakeholders);
- La VIS è: un bilancio, un percorso uno strumento per prendere decisioni, **non a decisioni avvenute**.

I nostri timori

- Appare molto chiaro che per quanto lo stato di un territorio possa risultare ferito dalla presenza di una discarica gli indici di qualità ambientale non possono migliorare se su di essa si inserisce un'attività di forte impatto ambientale quale è l'impianto in parola.

I nostri timori

- Si osservi con attenzione i fenomeni di precipitazioni piovose molto considerevoli. Le cronache locali non mancano di riportare fenomeni di allagamenti dove mai prima d'ora si erano verificati.
- Ciò significa che l'escursione della falda acquifera attualmente **può aumentare considerevolmente anche più di quanto non sia mai capitato in passato**, va valutata attentamente e con cautela la situazione di falda sotto alla discarica, considerato che lo scavo effettuato per interrare i rifiuti è di **mt. 3 e la falda ci risultava essere a meno di mt. 4.**

I nostri timori

- **Non dobbiamo dimenticare che la discarica in parte eseguita con metodi e tecniche obsolete in uso all'epoca, contenete rifiuti di varia natura (non si faceva raccolta differenziata) dove è ragionevole pensare non siano esclusi rifiuti ora non ammessi (e questo nelle immediate vicinanze delle abitazioni e di terreni adibiti alle coltivazioni).**

prima di qualsiasi altra autorizzazione diventa indispensabile una approfondita indagine conoscitiva della situazione dei terreni e delle acque di falda.

I nostri timori

Mancanza di previsioni sull'impatto socio/ambientale in merito al progetto.

- L'esperienza e la storia passata relativa alle gestione della discarica ha, negli anni, dimostrato che **nonostante gli impegni, e le migliori intenzioni la realtà dei fatti è stata molto spesso difforme alle previsioni di progetto.**

Non sappiamo cosa ci aspetta, ne cosa possa accadere in caso di inadeguate e difformi gestioni dell'impianto stesso.

Considerazioni

Considerato che l'impianto viene inserito in un territorio fortemente provato dalla presenza della discarica con il conseguente danno ambientale e i continui disagi, e l'inevitabile inquinamento provocato e che sta provocando riteniamo che questo

sia sufficiente per respingere questo "progetto"

Considerazioni

Chiederemo agli enti pubblici di tutelare i cittadini perché crediamo sia uno dei **nostri diritti fondamentali**.

Nessun blocco allo "sviluppo" o sindrome nimby, ma vera attivazione del principio di precauzione e soprattutto

conoscere